

Influenza aviaria nei tacchini

A Piove di Sacco 22mila capi da abbattere, quarantena in cinque comuni

Influenza aviaria in due allevamenti

Oltre 22 mila tacchini dovranno essere abbattuti e bruciati nelle aziende agricole Flaffy e Santa Giorgia a Piove di Sacco

di Alessandro Cesarato

PIOVE DI SACCO

Influenza aviaria in un allevamento di tacchini nella frazione di Corte. Ordinato l'abbattimento di oltre 22 mila esemplari. All'indomani della prima scoperta del virus nel Veneziano, in un allevamento a Giare di Mira, che ha portato all'ordine di soppressione di più di 20 mila tacchini, scatta l'allarme per un altro caso, che ha questa volta interessato il Padovano. Ad essere colpiti sono stati i capannoni di via Beverare, ai confini con il comune di Campagna Lupia, che fanno capo alle aziende agricole Flaffy srl e Santa Giorgia ss, con sede legale nel Vicentino.

L'esito positivo dei test sul virus, nello specifico al sottotipo H5N8, è stato comunicato

dall'Istituto **zooprofilattico** sperimentale delle Venezie di Legnaro all'Usl 6, che ha provveduto a informare il sindaco Davide Gianella, autorità sanitaria competente a firmare l'ordinanza di abbattimento.

Il sospetto del contagio si è insinuato nella mattinata di lunedì, quando si è verificata una crescente moria di esemplari. La comunicazione è arrivata anche al sindaco del comune veneziano confinante, in quanto una piccola parte dei capannoni rientra nella sua competenza. Nell'ordinanza firmata nel pomeriggio di ieri il sindaco ha disposto l'immediato abbattimento in loco di tutti i volatili presenti nell'azienda e la distruzione delle carcasse. In secondo luogo è stata ordinata la distruzione di tutti i materiali e dei rifiuti potenzialmente contamina-

ti come mangime, lettiera e letame. Infine la disinfestazione dei locali, delle zone circostanti, nonché di tutti i mezzi e degli strumenti in uso nell'allevamento.

Anche la Regione, alla luce dei fatti, ha emanato un'ordinanza con una serie di misure restrittive per contenere la diffusione del virus. Prima di tutto sono state istituite delle zone di protezione e di sorveglianza. Nelle prime c'è l'obbligo di trasferire tutto il pollame e gli altri volatili in cattività all'interno di edifici chiusi. Nel caso non fosse possibile, dovranno essere confinati in un apposito recinto, lontano dal contatto con altri animali. Dovranno essere disinfettati veicoli ed attrezzature ed evitate entrate ed uscite di animali senza la supervisione preventiva dell'autorità sanitaria.

Nelle zone di sorveglianza non si potranno movimentare gli animali se non con l'autorizzazione della Regione. In entrambe le zone si dovrà poi provvedere al censimento di tutte le aziende avicole e degli animali presenti. Ci dovrà essere un sopralluogo da parte dei veterinari nelle aziende commerciali, per sottoporre ad esame clinico il pollame e gli altri volatili in cattività. Un'ulteriore sorveglianza sierologica e virologica dovrà essere messa in atto per individuare ulteriori casi di diffusione dell'influenza aviaria nelle aziende ubicate nelle aree interessate. L'ordinanza rimarrà intanto in vigore per trenta giorni dalla data di completamento delle operazioni preliminari di pulizia e disinfestazione. Infine sono vietate in tutta la Regione fiere, mostre e mercati con avicoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROVVEDIMENTI REGIONALI

Definite zone di protezione e sorveglianza

In seguito ai casi di influenza aviaria scoperti l'altro giorno a Mira e a quelli ufficializzati ieri a Piove di Sacco e a Campagna Lupia, la Regione ha emesso un provvedimento a tutela della salute pubblica e degli altri allevamenti avicoli, per fermare la diffusione del contagio. Sono state fissate zone di protezione e di sorveglianza, dove vigono norme igieniche più o meno stringenti. Ricadono nella zona di protezione definita dall'ordinanza regionale alcune aree dei comuni di Mira,

Campagna Lupia, Campolongo Maggiore e, per il Padovano, di Piove di Sacco e Codevigo. Più ampia invece la zona di sorveglianza, che nel Padovano riguarda alcuni ambiti dei comuni di Piove di Sacco, Codevigo, Sant'Angelo di Piove, Brugine, Correzzola, Arzergrande e Pontelongo. I comuni veneziani sorvegliati sono quelli di Venezia, Dolo, Pianiga, Mira, Mirano, Fiesse, Stra, Vigonovo, Camponogara, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore e Chioggia.

LA DIFFUSIONE DEL VIRUS

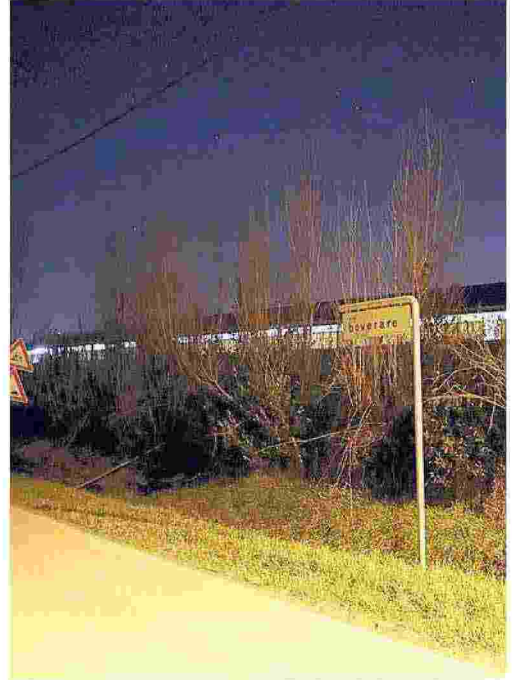
Arriva dalla Cina e non colpisce l'uomo

Il servizio sanitario dell'Usl ha assicurato che non vi è alcun pericolo per la salute delle persone, in quanto il virus che provoca l'influenza aviaria non si trasmette dagli animali agli umani. A rischio sono invece gli altri allevamenti di pollame. Il virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità tipo A, sottotipo H5N8, è stato isolato per la prima volta in Cina nel dicembre 2014 e ha causato diverse epidemie in uccelli domestici e selvatici in vari paesi asiatici. È stato segnalato in Europa in allevamenti avicoli di

Germania, Regno Unito, Olanda. Una relazione scientifica, elaborata dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) fatta ancora due anni fa, ipotizza che il virus sia arrivato in Europa con uccelli migratori infetti. Secondo il report, non sono note rotte migratorie dirette tra Asia orientale ed Europa, per cui si suppone che uccelli migratori infetti provenienti dall'Asia orientale abbiano trasmesso il virus a uccelli selvatici Europei nei luoghi di riproduzione in Europa e Asia settentrionale.



L'ingresso agli allevamenti delle aziende Flaffy e Santa Giorgia, colpite dall'aviaria foto Piran



Uno dei capannoni in via Beverare che ospitano i tacchini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.